



Fondazione Opera Pia Avv. G. Fregni

Via Don Monari n.4 – Fr. Solara

41030 Bomporto (MO)

Scuola dell'Infanzia Paritaria Pubblica "Alda Bruini"



P.T.O.F

***Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2025-2028***



INDICE

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE D'INFANZIA PARITARIE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	4
3. FINALITÀ E OBIETTIVI PRIORITARI.....	5
4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE.....	8
Bambine e Bambini competenti.....	8
Ambientamento.....	9
Accoglienza e Inclusione.....	10
Continuità Orizzontale e Verticale.....	10
Scelte pedagogiche.....	12
5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE.....	12
6. ORGANIZZAZIONE SCUOLA.....	14
Spazi.....	16
Tempi.....	17
Servizi Aggiuntivi.....	18
7. RISORSE UMANE.....	16
8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.....	17
9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	18
10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE.....	19
11. VALUTARE-VALUTARSI.....	20
12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	21
13. BIBLIOGRAFIA.....	22
14. ALLEGATI.....	26



Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

La legge 107/2015 inserisce nel POF il criterio della progettualità triennale in virtù della consapevolezza che la progettazione in ambito educativo necessita, per alcuni aspetti peraltro fondamentali, di tempi più distesi.

1. IDENTITÀ E SPECIFICITÀ DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM DI ISPIRAZIONE CRISTIANA DELLA SCUOLA

Educare è far incontrare quello che si dice con la realtà.

Papa Francesco

IDENTITÀ E SPECIFICITÀ

L'identità pedagogica dei servizi associati FISM¹ viene definita attraverso i valori e l'ispirazione cristiana, quali, la cura educativa, la centralità della persona e delle relazioni, questo significa mettere al centro la persona nella sua essenzialità e globalità. Questa dimensione affonda le radici nei valori proposti e diffusi dal Vangelo e testimoniati quotidianamente dal personale che opera all'interno dei servizi.

La dimensione dell'educazione che pone al centro del proprio agire la cura, si concretizza in una realtà che aiuta a crescere come persone, dove il fare rende ragione dell'essere. La relazione educativa è sempre guidata da un'azione di cura, ogni educatore sa bene che cosa significhi avere a cuore l'altro: mentre guarda, gioca, interagisce con un bambino, sa che di fronte a sé ha un essere umano pieno di potenzialità, e che ha il compito imprescindibile e inevitabile di dare forma al proprio essere.

Le scuole dell'infanzia d'ispirazione cristiana si costituiscono come un sistema di significati per e verso tutte le persone che ne fanno parte: i bambini, i loro genitori, il personale educativo e non educativo.

Parlare di comunità educante significa fare riferimento a tutti i soggetti che sono parte di un contesto umano e ai legami che possono stabilirsi tra di loro.

Il servizio accoglie le differenti culture di cui sono portatori i genitori e i loro bambini/e, dando ad esse valore; in tal senso si presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi. La riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali è alla base della promozione dell'inclusione di tutti i bambini, che presentano disabilità o bisogni educativi speciali. Accoglierli con priorità nei servizi educativi e nelle scuole per l'infanzia vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.

La presenza di bambini in difficoltà costituisce un'importante esperienza formativa per tutti i bambini, che imparano a conoscere e accettare le eventuali difficoltà di un compagno e a sviluppare sentimenti e azioni di solidarietà e aiuto.

¹ FISM: Federazione Italiana Scuole Materne, organismo associativo dei servizi educativi 0-3 e delle scuole d'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana

2. ANALISI DEL CONTESTO

LA NOSTRA SCUOLA

IERI

Nel novembre 1949, i signori Ing. Rodolfo e Dr. Camillo Bruini donavano alla fondazione "Opera Pia Fregni" (eretta in ente morale con R.D. 5/7/1934) con sede in Solara di Bomporto un immobile "da destinarsi in perpetuo ad asilo per i bambini poveri della frazione di Solara...denominato in perpetuo "Asilo Infantile Alda Bruini". Nel 1970, con l'autorizzazione degli eredi dei donatori, l'Ente suddetto vendeva l'immobile sito in via Carrate e costruiva in via don Monari l'edificio a tutt'oggi sede della Scuola. Fin dalla nascita, all'interno della scuola ha sempre operato personale religioso qualificato, appartenente all'ordine delle suore Pastorelle che hanno saputo adempiere al loro ruolo educativo dando alla scuola un'identità ricca di valori cristiani ed umanitari che tuttora mantiene. Il personale religioso è stato poi ritirato dalla Casa Madre e sostituito quindi dall'ordinario diocesano con personale insegnante ed ausiliario laico.

OGGI

La nostra Scuola è situata nella frazione di un comune ad alta densità rurale, ma con un artigianato e piccole industrie in espansione che richiamano pertanto mano d'opera di provenienza sia dal sud d'Italia che dall'estero. Questo aspetto variegato del paese si riflette sulla scuola alla quale giungono infatti bambini con esperienze assai diverse. Pur essendo una piccola realtà, gli ambienti di vita dei bambini sono assai diversificati: ci sono bambini che abitano in appartamenti e dispongono di piccoli cortili o giardini pubblici, e bambini che abitano in aperta campagna e vivono liberi ed a contatto con la natura e gli animali. Il paese intero è coinvolto e sensibile alle problematiche della scuola materna e risponde positivamente alle iniziative che vengono proposte.

La scuola è gestita dal Consiglio della Fondazione Opera Pia avv. Fregni, con sede a Solara in via Don Monari 6. Il Consiglio ha in essere la Convenzione con il Comune di Bomporto, il quale erogando i contributi stabiliti mantiene e supporta il prezioso servizio sul territorio. La Convenzione viene aggiornata secondo i tempi stabiliti.

La scuola è diventata paritaria con la legge 62/2000, a pieno titolo è entrata a far parte del sistema nazionale d'istruzione.

La scuola è anche inserita nella rete delle scuole e dei nidi del distretto dell'Unione del Sorbara (MO).





La scuola, attualmente è composta da due sezioni (una omogenea e una eterogenea) per un totale di 50 bambini ma ha una capienza che permette di accoglierne un numero più elevato che potrebbe raggiungere 90 presenze circa in quanto offre spazi ampi e un ambiente stimolante e ricco di opportunità.

I pasti, equilibrati e di qualità, sono preparati dalla ditta Gemos di Sorbara, ed è garantita genuinità e gusto per i nostri piccoli ospiti inoltre presta particolare attenzione alle diete speciali, alle intolleranze alimentari e alle esigenze religiose.

Gli spazi della scuola sono numerosi e ampi, progettati per offrire ai bambini un ambiente luminoso, accogliente e versatile, ideale per svolgere attività didattiche, giochi e momenti di socializzazione in totale sicurezza e comfort. Gli spazi includono: aule ampie e luminose, un grande salone multifunzionale, due aree esterne spaziose.

Il Coordinamento della scuola è interno in quanto, la coordinatrice delle attività educative e didattiche, svolge anche il ruolo di insegnante di sezione.

La scuola è associata alla FISM di Modena. La FISM offre sostegno per gli aspetti educativi, pedagogici, didattici e gestionali-amministrativi, in particolare propone e cura:

corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;

- consulenza / collaborazione/supervisione di un coordinatore pedagogico,
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio,
- progetto Benessere in collaborazione con il Centro di Consulenza per la Famiglia della Diocesi di Modena.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La conoscenza acquisita con l'obbligo non fa presa nella mente.

Quindi non usate l'obbligo, ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà maggiormente in grado di trovare l'inclinazione naturale del bambino.

Platone

FINALITÀ

Le finalità educative, che si ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo, tendono in particolare: a formare personalità libere, armoniche e autonome attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle capacità linguistiche, relazionali, motorie, operative, espressive e logiche di ciascun bambino; ad offrire diverse occasioni di socializzazione, di collaborazione e di vicendevole aiuto. Condizioni fondamentali della scuola sono la ricerca culturale e scientifica per la formazione della persona. In conformità alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (Ministero dell'Istruzione Roma 2012), la scuola si prefigge di fare crescere i bambini nella conquista dell'autonomia e nello sviluppo delle competenze di tipo comunicativo.



Identità. La scuola si prefigge di rafforzare l'identità personale del bambino: *“Il bambino è posto al centro in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo, MIUR, 2012). La scuola persegue inoltre la finalità, sancita dalla nostra Costituzione, di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona. La differenza culturale costituisce un arricchimento per tutti i bambini.

Autonomia. Gli ambienti di apprendimento sono pensati per valorizzare l'autonomia e la responsabilità. Il curricolo implicito è orientato all'esercizio dell'autonomia e alla costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo sezione. I bambini durante il gioco libero possono scegliere spazi, materiali e compagni con i quali intraprendere esperienze e forme di gioco. La scuola favorisce l'autonomia di pensiero dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico e orienta la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni di crescita.

Le Competenze: “sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione si caratterizzano come competenze per la vita” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006). Si intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a svilupparsi progressivamente, nel corso della vita.

La cittadinanza consapevole matura già a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso la conoscenza delle prime regole necessarie al vivere e al convivere. Rilevante è la cura della formazione del gruppo sezione per la costituzione di legami e di collaborazioni cooperative basate sulla gestione dei conflitti in modo costruttivo. La collaborazione con la famiglia, in primo luogo, e altre istituzioni educative e sociali, nel rispetto dei rispettivi ruoli, è la base per la crescita delle personalità di ciascuno.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La scuola dell'Infanzia Paritaria Pubblica **“Alda Bruini”** ha come priorità la promozione dell'educazione integrale della persona. Essa si pone in un atteggiamento di ascolto attivo rispetto alle esigenze provenienti dal contesto socioculturale in cui opera.

La scuola propone i seguenti obiettivi prioritari:

- Promuovere in tutti i bambini e le bambine la padronanza della lingua italiana (*aggiungere se la scuola propone l'avvicinamento ad altre lingue*) consolidando attraverso la conoscenza, la consapevolezza e l'uso della lingua, l'identità personale e le competenze relazionali.
- Potenziare le competenze matematico-logiche e computazionali nei bambini e nelle bambine. Attraverso le routine, la scuola incoraggia l'acquisizione di competenze: i bambini possono contare, fare la stima degli assenti, fare turnazione di ruoli e compiti specifici, identificare il tempo atmosferico, apparecchiare il tavolo, distribuire oggetti e materiali, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee e collegare situazioni nel tempo e nello spazio, così come indicato nelle Linee Guida per le discipline STEM del MIM.

- Potenziare le discipline motorie e promuovere comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento alla sana e corretta alimentazione, all'attività fisica ed allo sport. È attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto alla danza, che è possibile conoscere il proprio corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.
- Favorire nei bambini e nelle bambine il riconoscimento delle proprie emozioni, riuscire ad identificarle per incentivare la relazione positiva con gli altri. L'importanza di questo obiettivo è reso evidente dall'inserimento dell'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 n.92.
- Avvicinare i bambini e le bambine all'educazione ambientale ed alla sostenibilità creando percorsi che, all'interno della propria azione educativo-didattica, evidenzino l'importanza della protezione dell'ambiente e della cura dei beni comuni. Come invita Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', la scuola promuove uno sviluppo sostenibile attraverso il rispetto delle risorse naturali e della loro gestione.

CAMPPI DI ESPERIENZA

*campo = entità che esprime una grandezza
esperienza = conoscenza incentrata sulla sensazione sensibile*

All'interno della scuola dell'infanzia, con campo di esperienza si intende il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali; è il suo modo di approcciarsi alle situazioni, ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono.

I campi d'esperienza, esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012 e ripresi nei Nuovi Scenari del 2018, sono cinque e devono essere trasversali ed integrati tra loro in ogni tipo di esperienza proposta e vissuta alla scuola dell'infanzia:

IL SÉ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme... Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova; anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con le prime esplorazioni della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: ordine, misura, spazio, tempo, natura. I bambini elaborano la prima



organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

4. SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

La scuola ci insegna a capire la realtà.

*Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà,
nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. (..)*

*Ma se uno ha imparato a imparare,
– è questo il segreto: **imparare ad imparare!** –
questo gli rimane per sempre,
rimane una persona aperta alla realtà!*

Papa Francesco

4.1 BAMBINI E BAMBINE COMPETENTI

L'apprendimento dei bambini e delle bambine alla scuola dell'infanzia è favorito dalla plasticità del cervello che caratterizza questa fascia d'età; tale caratteristica li rende estremamente ricettivi e capaci di acquisire nuove informazioni in modo rapido. Intuizioni, nuove ipotesi, piccole e grandi scoperte, continue ricerche sono tanto più possibili quanto più ci si avvicina ad un approccio di tipo esperienziale e legato ad un "fare" pratico, che consente ai bambini di sperimentare e sperimentarsi. Infatti, sostenendo la naturale curiosità dei bambini attraverso la predisposizione di contesti intelligenti, essi trovano al proprio interno la motivazione per continuare a conoscere l'ambiente che li circonda. In questo processo, un ruolo di primaria importanza deve essere lasciato al gioco spontaneo poiché, come sottolineato nelle Linee pedagogiche 06, "giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità, caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole, ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute". È soprattutto attraverso il gioco, quindi, che bambini e bambine possono raggiungere le finalità comprese nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia. Per far sì che ciò si realizzi, compito degli adulti è creare un ambiente sicuro e sereno, nel quale i bambini si sentano liberi di esplorare e dove possano accedere a quanti più linguaggi espressivi possibili, raccolti e sintetizzati nei cinque campi di esperienza.

Come recita il testo delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, tale curricolo *non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche [...] ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo...) svolgono la funzione di regolazione dei ritmi e si offrono come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni.* (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). La nostra scuola riconosce le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone. "Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in quanto persona e in virtù della sua unicità" (dalle Linee Pedagogiche 0-6).



4.3 AMBIENTAMENTO

Poiché vogliamo riconoscere al bambino la centralità dell'azione educativa, abbiamo scelto di definire questo tempo di accoglienza come *ambientamento*, anziché con il più comune termine di "inserimento". Ambientarsi, infatti, significa "appropriarsi dell'ambiente" con tutto ciò che comprende: le persone, gli spazi, i tempi, gli oggetti, i materiali, le regole, le routine...

Cura è allora la parola che attraversa il tempo di accoglienza: c'è cura nel progettare tutti i momenti preliminari all'incontro con bambini e bambine; nell'allestimento degli spazi pronti ad accoglierli; nel pensare le esperienze, nell' ascoltare, accompagnare e sostenere i bambini e le bambine; c'è cura, infine, nell'accompagnare le famiglie.

L'ACCOGLIENZA nella nostra scuola dell'infanzia

Il momento del primo ingresso del bambino nella scuola, momento di accoglienza e ambientamento, costituisce una tappa fondamentale per il suo inserimento. Un primo incontro tra insegnanti, genitori e bambini ha luogo nel mese di dicembre/gennaio con "un sabato di Open School" in occasione del quale i genitori dei bambini residenti e del territorio limitrofo che per età possono presentare domanda alla scuola dell'Infanzia sono invitati a visitare la struttura e ricevere le informazioni principali sulle attività e l'organizzazione della scuola.

Un secondo incontro tra insegnanti e genitori ha luogo nel mese di maggio/giugno dedicato ad una merenda-laboratorio tematico ed è finalizzato a:

- Favorire la conoscenza reciproca;
- Fornire in modo dettagliato tutte le informazioni sul funzionamento della scuola;
- Consegnare l'elenco di tutto ciò che è necessario alla frequenza (corredo, foto tessere, dati personali, permessi per le uscite, moduli di delega, richieste di pre e post scuola ecc...);
- Rendere consapevoli i genitori delle problematiche relative all'accoglienza e all'inserimento nella scuola.

A settembre, attraverso i colloqui individuali, le insegnanti si pongono in una posizione d'ascolto nei riguardi delle famiglie. In quest'occasione si registrano tutte le informazioni relative alle abitudini del bambino (alimentazione, sonno, autonomia, spazi, relazioni con adulti e bambini, gioco, movimento, linguaggio ecc..).

Il Progetto Accoglienza prevede a settembre un inserimento graduale del bambino che dura circa una decina di giorni, con una permanenza a scuola da un'ora a tutta la giornata.



4.4 ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.

Don Milani

L'accoglienza e l'inclusione sono i punti nodali della nostra scuola, dove tutto il personale docente e non docente, bambini e genitori lavorano insieme affinché la diversità sia occasione di riflessione, di confronto e, quindi, sia considerata come autentica risorsa.

La scuola dell'infanzia Paritaria Pubblica "Alda Bruini" è aperta/o a tutti i bambini e le bambine, qualunque sia la loro cultura, etnia, appartenenza sociale, religione, a patto che i genitori ne accettino il Progetto Educativo d'ispirazione cristiana.

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni bambino/a. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun bambino/a alla vita di scuola e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili.

La nostra scuola, al fine di promuovere l'inclusione di bambini disabili, segue la procedura indicata dal distretto di Castelfranco.

Il personale prende accordi con la famiglia, con gli operatori dei Servizi sociali, partecipa ad incontri fissati dal servizio di Neuropsichiatria e alla presenza del CIS (Certificato integrazione scolastica) provvede insieme al Comune ad avere personale PEA.

4.5 CONTINUITÀ ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto continuità che intendiamo promuovere si basa sulla convinzione che la vera continuità tra un ordine di scuola e l'altro si fonda su un "linguaggio" che deve essere necessariamente lo stesso. Il percorso dello sviluppo di ogni bambino deve essere unitario, progressivo e continuo quindi i suoi processi di apprendimento devono avvenire in un'atmosfera di continuità, pur tenendo conto dei diversi ordini scolastici (nido, infanzia, primaria). A tal fine il personale docente della nostra scuola collabora con le educatrici dei nidi, con le insegnanti della scuola primaria e partecipa alle proposte di continuità educativa del territorio.

Continuità orizzontale: è l'insieme delle interazioni tra scuola, famiglia e istituzioni sociali del territorio.

Come avviene ormai da parecchi anni, diamo grande importanza al rapporto con i genitori che cerchiamo di rendere il più partecipe possibile alla vita della scuola, consapevoli del fatto che la nostra attività è sussidiaria e non sostitutiva a quella della famiglia. Durante l'anno abbiamo previsto i seguenti incontri:

- Colloquio individuale con i genitori dei bambini nuovi



- Assemblea Generale di inizio anno dedicata a notizie di carattere generale relative all'organizzazione della scuola e delle attività dell'anno (settembre)
- Assemblea di Sezione per presentare la programmazione dell'anno, con i progetti, le uscite e gli esperti; fare il punto sull'inserimento dei bambini nuovi iscritti e sul ri-ambientamento dei bambini più grandi (ottobre)
- Festa di Natale
- Assemblea di sezione di verifica (marzo)
- Gita scolastica (maggio)
- Giocasport (maggio) dove si riuniscono i bambini di tutte le scuole dell'infanzia del territorio per giocare insieme
- Festa di chiusura (fine maggio, primi giugno)

Della Continuità Orizzontale fanno parte anche le esperienze di conoscenza e rapporto con il territorio, offerte ai bambini ogni anno in coerenza alla programmazione didattica. Nel corso dell'anno sono previsti anche laboratori per genitori e bambini a cura delle insegnanti finalizzati alla promozione delle relazioni scuola-famiglia e attività di autofinanziamento con vendita di torte e fiori a cura dei genitori rappresentanti e non (secondo necessità ed occasioni).

Continuità verticale: è il sistema dei rapporti costanti e interattivi con le esperienze precedenti dei bambini e con i successivi gradi di scuola.

La scuola costruisce ogni anno progetti di continuità specifici per il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il progetto nido/infanzia comprende:

- Incontro formativo 0/6 per la co-costruzione di un linguaggio comune nido/infanzia
- Una visita programmata delle insegnanti della scuola dell'infanzia al Nido accompagnata dalla lettura del libro ponte per favorire la continuità educativa
- Incontri tra le educatrici dei nidi e le insegnanti future dei tre anni con lo scambio delle informazioni sui bambini

Il progetto continuità infanzia/primaria viene iniziato all'Infanzia ed ultimato in classe Prima. Tale progetto viene elaborato ed applicato a livello di Direzione didattica, talvolta anticipato da un incontro di rete con le scuole del territorio per condividere informazioni sul passaggio alla primaria dei bambini dell'anno precedente e definire le modalità di transizione per l'anno in corso.

Il progetto comprende:

- progetto di letto scrittura che mira ad assecondare la curiosità dei bambini alla conoscenza e al primo utilizzo dei segni grafici disponibili nel loro ambiente, a partire dal nome del bambino stesso
- una visita dei bambini alla Scuola Primaria ed una delle future insegnanti ai bambini della Scuola dell'Infanzia
- Incontro fra i docenti dei due ordini di scuola per uno scambio delle informazioni sul bambino.



4.6 SCELTE PEDAGOGICHE

Le proposte educative nascono da una *progettualità* flessibile, personalizzata, che parte dall'*osservazione* dei bambini per rispondere ai loro bisogni, interessi rispettando i tempi di ciascuno.

Le bambine e i bambini sono i *protagonisti del percorso educativo e formativo che li riguarda*: è a partire dai loro interessi, bisogni, domande, scoperte che gli insegnanti orientano la progettualità educativa.

Le metodologie adottate privilegiano la flessibilità, connotata dal fare e dall'agire concreto, attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la sperimentazione, la personalizzazione e la relazione, quest'ultima intesa come privilegiato "strumento" di educazione.

FUNZIONAMENTO

All'inizio di ogni anno scolastico, in base al numero degli iscritti, viene stabilita l'organizzazione delle sezioni, decidendo se suddividerle in sezioni omogenee per età o eterogenee, tenendo conto delle esigenze didattiche e organizzative.

I tempi dell'insegnamento sono organizzati nel rispetto del benessere psicofisico dei bambini. Al mattino si prediligono attività che richiedono maggior attenzione e concentrazione, mentre nel pomeriggio si dà maggior spazio ad attività ricreative, attività spontanee e momenti di relax.

Onde evitare un eccesso di stimolazioni, negli anni è stato rivalutato, il numero di percorsi con esperti promossi nella scuola.

L'anno scolastico si articola da settembre a giugno dal lunedì al venerdì.

PROGETTI CONDOTTI DALLE INSEGNANTI

1. PROGETTO INGLESE

Attraverso giochi, canti, attività in sintonia con gli argomenti trattati in itinere, i bambini si avvicinano alla lingua inglese, senza alcuna pretesa che i bambini imparino a parlare in inglese. L'insegnante, con cadenza settimanale, incontra i bambini per l'intera mattinata.

2. PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA

Il Progetto di Attività Motoria che da un lato favorisce nei bambini la conoscenza del proprio corpo le sue abilità in termini di articolazione, coordinazione, equilibrio, dall'altro si presta a rinforzare l'aderenza alle regole di contesto e il rispetto dell'altro mediante i giochi di squadra. Le insegnanti hanno individuato un giorno fisso alla settimana per tale attività in modo tale che diventi una routine fissa per i bambini.



4. INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA

La scuola, oltre che impegnarsi nell'accoglienza di comuni o più specifici bisogni di ascolto e di cura provenienti da bambini e famiglie, prevede momenti di riflessione sui valori e i modelli forti che la Chiesa offre (vite dei Santi più significativi in base al calendario) mediante letture ed elaborati, nonché l'apertura alle famiglie e ai bambini di funzioni religiose in occasione del Natale, di Pasqua e la possibilità di cooperazione con il parroco di Solara.

4. PROGETTO PRESTALIBRO

Con il progetto del Prestalibro manteniamo viva la memoria della maestra Anna; per noi insegnanti e per i bambini, la nostra Biblioteca è un punto di riferimento, un punto di ritrovo intimo e rilassante, un "Incontro" con il mondo dei libri e la lettura. Ogni settimana, i nostri bambini potranno scegliere il libro da prendere in prestito fra i tanti della biblioteca, portarlo a casa per sfogliarlo e leggerlo con i genitori, condividendo così non solo la scelta del libro ma anche il momento intimo della lettura insieme che è una potente opportunità di relazione tra figli e genitori perché, leggere insieme al genitore è molto diverso che leggere da soli.

LE ATTIVITÀ STEM

Le attività STEM² (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) sono inserite nel quotidiano con proposte ludiche il cui obiettivo principale è quello di stimolare la curiosità, il pensiero critico e la creatività attraverso esperienze pratiche e divertenti in cui ruolo importante riveste l'invito alla collaborazione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'educazione civica sta alla base della vita di comunità ed è quindi trasversale a tutto l'agire educativo della nostra scuola/polo: diventare cittadini responsabili e consapevoli è un percorso che si costruisce nel quotidiano a partire dalle prime regole di convivenza. Utilizzando il linguaggio del gioco, della narrazione e dell'esperienza diretta educhiamo i bambini al rispetto degli altri e dell'ambiente in cui vivono.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

E' stato introdotto un percorso di educazione stradale per tutti i bambini della scuola con la presenza di un agente di polizia locale del comune di Bomporto per insegnare ai bambini le basi della sicurezza stradale e per promuovere comportamenti responsabili quando si trovano in strada. Il percorso è adattato all'età e alle capacità dei bambini, utilizzando approcci interattivi e giocosi per rendere l'apprendimento divertente e memorabile.

In collaborazione con il CEAS, Centro di Educazione Ambientale, i bambini della sezione dei 4-5 anni parteciperanno ad una visita del Camposcuola di Nonantola per trattare l'argomento dell'educazione stradale in modo pratico, ossia mediante percorsi eseguiti con appositi tricicli seguendo segnali e

² Linee guida per discipline STEM MIM



cartellonistica apposita, familiarizzando così con le caratteristiche e il corretto utilizzo dello spazio di movimento sia come pedone (marciapiede, pedonale, semaforo), sia come ciclista. Questo percorso è finalizzato a promuovere la consapevolezza e la sicurezza stradale fin dalla giovane età per contribuire a formare cittadini responsabili e consapevoli nella comunità.

5. MODALITÀ DI PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Se non si ha l'opportunità di riflettere su ciò che si fa, è molto difficile innescare un processo di miglioramento.

H. Gardner

PROGETTAZIONE A PARTIRE DAI BAMBINI

La progettazione che porta alle scelte pratiche e teoriche del collegio dei docenti trova giustificazione nella osservazione occasionale prima e sistematica poi dei bambini e dalla analisi dei bisogni che ne deriva. Oltre al gioco, sono ritenute di massima importanza le esperienze derivanti “dall'esplorazione” e dalla “ricerca”, poiché questo tipo di metodologia, pur essendo semplice e adeguata all'età dei bambini a cui è rivolta, ha carattere “scientifico” in grado di esercitare processi cognitivi presenti nell'agire quotidiano.

Filo conduttore di tutte le esperienze attuate rimane la “vita di relazione” che, pur rappresentando fonte naturale di comunicazione attiva fra bambini, richiede all'adulto attenzione continua verso i segnali che i bambini stessi inviano facendo emergere i loro reali bisogni.

Si promuove l'apprendimento cooperativo e laboratoriale capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; l'azione educativa non si traduce in una mera trasmissione di contenuti ma è esito di co-costruzioni di apprendimenti.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA-DIDATTICA

La progettazione educativa e didattica viene elaborata, ogni anno, con le docenti della Scuola, secondo le linee e i suggerimenti degli esperti FISM, rispettando le direttive delle Indicazioni Nazionali per le Scuole dell'Infanzia e coerente con le Linee **Stem** (Scienze, Tecnology, Engineering, Mathematics) D.M.184 del settembre 2023 del ministro Valditara. Il lavoro con i bambini è volto a creare un ambiente idoneo alla convivenza democratica, alla formazione integrale della personalità, valorizzando gli stili cognitivi di ognuno, nella consapevolezza che il bambino è un soggetto attivo nella costruzione delle proprie conoscenze.

La progettazione educativa si fonda sull'osservazione dei bisogni e delle potenzialità dei bambini. Da queste osservazioni si sviluppano ipotesi educative, tradotte in unità di apprendimento con obiettivi chiari e attività strutturate. Il processo è flessibile e soggetto a verifica continua per rispondere alle esigenze di ogni bambino.

Il metodo di lavoro prevede momenti individuali, di piccolo gruppo, di sezione e intersezione.



Lo Sfondo Integratore, nella progettazione educativa didattica, viene utilizzato per adattare le attività di apprendimento alle esigenze e agli interessi dei bambini, promuovendo un apprendimento significativo e inclusivo. Ciò significa che le attività vengono progettate in modo da essere pertinenti, stimolanti e culturalmente sensibili, tenendo conto delle diversità presenti nelle sezioni e nell'ambiente circostante. Tutte le proposte didattiche individuate dalle insegnanti per l'anno scolastico confluiscano nel Piano di Lavoro che viene illustrato ai genitori nell'Assemblea di Sezione di ottobre. L'offerta formativa della scuola è arricchita con progetti condotti dalle insegnanti con durata annuale e da progetti condotti da esperti esterni, previsti solitamente, uno nella prima parte dell'anno e l'altro nella seconda parte dell'anno per non ostacolare lo svolgimento della progettazione della sezione a cura dell'insegnante e non appesantire i bambini.

DOCUMENTAZIONE

Scegliere di documentare osservazioni, riflessioni, rielaborazioni di sequenze e avvenimenti con elaborati grafici, conversazioni e fotografie, significa restituire l'identità del gruppo e dei singoli bambini e, al contempo, diffondere cultura d'infanzia. La documentazione è una pratica formativa, è un elemento di qualità, di valutazione e autovalutazione dell'azione educativa. Pannellature, pubblicazioni e diario di bordo giornaliero sono strumenti che evidenziano i processi dei bambini e la loro continua evoluzione agli occhi degli insegnanti e dei genitori; permettono inoltre

Lo scopo della documentazione consiste nell'evitare di smarrire il senso delle cose fatte; permette altresì ai bambini di rivedersi, riconoscersi, assumere consapevolezze delle proprie conquiste e valorizzare la propria identità e quella di gruppo.

La documentazione viene realizzata attraverso molteplici forme:

- rimando quotidiano alle famiglie delle attività del giorno
- foto/video delle attività e delle uscite utilizzando la piattaforma Drive
- raccolta degli elaborati dei bambini
- costruzione di grandi cartelloni scolastici con foto e disegni che riassumano l'esperienza fatta
- pubblicazione sui canali social, Facebook, Instagram e Sito della scuola delle attività progettuali, iniziative della scuola, coinvolgimento delle famiglie, uscite
- bacheca della scuola per avvisi ed eventi rilevanti.

UN SITO DI RETE

La nostra scuola/polo aderisce al progetto FISM "scuole digitali" e si avvale della piattaforma WEB che consente di avere attivo un sito dedicato in cui poter essere aggiornati sulle iniziative, visionare le documentazioni delle proposte educative, poter scaricare la modulistica richiesta e i documenti descrittivi e normativi della scuola (indicare sito). Questo sito, raggiungibile al link

<https://scuolainfanziabruini.fism.modena.it/> trova l'uso "specchio" in quello della FISM provinciale:
<https://www.fism.modena.it/>



6.ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Spazi, tempi, contesti ed esperienze sono oggetto di continuo ripensamento e caratterizzati da un'intenzionalità pedagogica che, nella metodicità e nella flessibilità, trovano le chiavi per offrire una scuola cui la cura sia davvero personalizzata e rivolta ai bambini e alle famiglie che li abitano in un determinato momento.

6.1 SPAZI E MATERIALI

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità.

Linee pedagogiche 06

STRUTTURA DELLA SCUOLA

La scuola occupa lo spazio a piano terra e al primo piano di un edificio costruito nel 1970. Comprende:

- un ampio salone per le attività di accoglienza e di gioco, munito di armadietti in legno per la custodia degli oggetti personali dei bambini, angoli attrezzati per il gioco e, una parte, adibita al momento del pasto e panchine per le routine quotidiane;
- due ampie sezioni per le attività didattiche, ciascuna suddivisa in angoli: angolo della cucina - angolo delle attività grafico-pittoriche con tavoli, colori, pennelli riposti in scafali ad altezza bambino - angolo della lettura - angolo dei travestimenti - angolo morbido con tappeto, cuscini, pupazzi e bambole. Le sezioni vengono riorganizzate e aggiornate in base alle proposte avanzate dei bambini;
- un laboratorio atelier, uno spazio creativo e interattivo, dove i bambini possono esplorare, sperimentare e creare attraverso una varietà di materiali artistici e strumenti che incoraggiano la libertà espressiva, la scoperta e l'apprendimento attraverso l'esperienza pratica.
- due ambienti, uno al piano terra e l'altro al piano superiore che possono essere adibiti a dormitorio oppure destinato all'attività motoria;
- una cucina, adeguata alle norme in vigore (D.L.155/97 H.A.C.C.P.), dalla quale vengono distribuiti i pasti preparati dalla ditta appaltatrice "Gemos" di Sorbara, seguendo un menù prestabilito in accordo con le autorità sanitarie competenti;
- il bagno dei bambini è dotato di servizi igienici adatti alle loro dimensioni e di accessori per renderlo accogliente, comodo e sicuro;
- un bagno con antibagno per il personale docente e non;
- un ampio parco-giochi alberato che si sviluppa sui due lati dell'edificio;
- un ufficio per direzione con PC;
- una sala insegnanti con PC, stampante e fotocopiatrice;
- una biblioteca "La biblioteca di Anna" in memoria della sua scomparsa.

Il nostro ampio giardino offre uno spazio all'aperto ricco di opportunità per il gioco libero e l'esplorazione. Attrezzato con giochi e strutture per stimolare la creatività e il movimento dei bambini, è il luogo ideale per attività all'aria aperta; una comoda tettoia coperta permette di svolgere attività didattiche, la colazione, il pranzo e la merenda all'aperto, godendo di un contesto naturale e sereno.

La scelta dei materiali destrutturati, naturali e fragili riflette il nostro impegno a stimolare la creatività, la curiosità e la scoperta dei bambini. Questi materiali, come legno, stoffe, pietre e materiali riciclati, offrono infinite possibilità di gioco e apprendimento, favorendo l'esplorazione sensoriale e il rispetto per l'ambiente. Abbiamo organizzato gli spazi in modo funzionale, creando angoli tematici che rispondono ai bisogni specifici dei bambini, come zone per il gioco libero, spazi per l'espressione artistica, angoli di lettura e aree dedicate al movimento. Per affrontare la quotidianità, ci siamo concentrati sullo stretto necessario: attrezature semplici, versatili e facilmente accessibili, che permettano ai bambini di muoversi autonomamente e di interagire in modo spontaneo con l'ambiente circostante, stimolando così il loro sviluppo in modo naturale e rispettoso. Per l'allestimento degli spazi abbiamo scelto elementi funzionali per creare un ambiente accogliente e ordinato capace di trasmettere ai bambini serenità, ispirazione e rispetto per ciò che li circonda.

6.2 TEMPI

*...ragionare sul tempo,
considerarlo come un oggetto culturale
da smontare e rimontare
in mille differenti modi.*

Laura Malavasi

L'accoglienza del mattino si svolge in due modalità: una parte di bambini viene accolta direttamente a scuola mentre, un'altra parte, viene accolta in uno spazio destinato dal comune di Bomporto chiamato "Casa della Legalità" nel paese di Sorbara.

Qui, il personale qualificato della scuola, a turno, accoglie i bambini di Sorbara con cura e attenzione in attesa del passaggio del pulmino scolastico messo a disposizione dalla Fondazione Opera Pia, Ente Gestore della scuola, che, ogni mattina raggiunge la scuola in modo sicuro e organizzato.

La giornata tipo, pur essendo scandita nello specifico, è resa flessibile e sensibile agli imprevisti che possono verificarsi nella quotidianità e ai bisogni dei bambini.



- 8.00-9.00 ingresso
 9.00-9.30 bagno, lavaggio mani e colazione
 9.30-11.00 svolgimento delle attività
 11.00-11.30 riordino e preparazione al pranzo
 11.30-12.30 pranzo
 12.30-13.00 1° uscita e preparazione al riposino pomeridiano per i bambini di 3-4 anni
 13.00-14.45 riposino pomeridiano (3-4 anni) e attività didattica per il gruppo 5 anni
 14.45-15.30 risveglio, routine di cura personale e merenda condivisa seguita dalla preparazione per l'uscita
 15.30-15.45 partenza per il ritorno dei bambini che usufruiscono del servizio di trasporto col pulmino
 15.45-16.00 uscita per i bambini che sono rimasti a scuola.

6.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

La scuola offre un servizio di PRE SCUOLA, attivo dalle 7:30 alle 8.00, per accogliere i bambini in anticipo rispetto all'orario scolastico.

Il servizio POST SCUOLA, disponibile dalle ore 16.00 alle ore 17.30, permette di prolungare la permanenza a scuola.

Questi servizi sono pensati per supportare le famiglie con esigenze lavorative e garantire il benessere dei bambini che rimangono con un piccolo gruppo di amici consolidando la relazione tra pari.

7. RISORSE UMANE

Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia.

Linee pedagogiche 06

Nelle istituzioni scolastiche il gruppo di lavoro è il primo sistema relazionale. È l'unità organizzativa e gestionale del progetto educativo.

Il gruppo di lavoro è formato da educatrici, insegnanti, ausiliari, cuoche, personale amministrativo e coordinatore delle attività educativo-didattiche. Il gruppo agisce per uno scopo comune ed è caratterizzato da interdipendenza, frutto del continuo confronto.



PERSONALE DELLA SCUOLA:

1 COORDINATRICE

4 INSEGNANTI

2 COLLABORATRICI di cui, una, si occupa anche del trasporto scolastico

1 COORDINATRICE PEDAGOGICA FISM

Tutto il personale docente, oltre a svolgere le ore di servizio con i bambini, effettuano ogni anno ore funzionali all'insegnamento, denominate ore di estensione o flessibilità, per collegi docenti, formazioni, assemblee ecc. e sono suddivise secondo la tabella allegata.

PERSONALE AUSILIARIO:

Il personale ausiliario coopera, nel rispetto delle sue mansioni, con il Collegio dei Docenti all'organizzazione ed alla costruzione di un corretto clima educativo all'interno della scuola, per assicurare una situazione ambientale adeguata alle esigenze e ai bisogni dei bambini.

Il personale ausiliario partecipa a corsi di aggiornamento promossi dalle autorità sanitarie competenti (D.L.155/97).

La scuola offre la possibilità, a chi ne faccia richiesta, di svolgere attività di volontariato e di tirocinio, grazie a convenzioni in essere con l'Università degli Studi di Bologna e Reggio Emilia e con altri Enti di Formazione come l'Istituto Cortivo di Padova e l'Auser.

Per tutto il personale è applicato il vigente contratto di lavoro F.I.S.M.

8. COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

L'insieme di servizi educativi e scuole dell'infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.

Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale.

Linee pedagogiche 06

Le famiglie si pongono come principali e fondamentali interlocutori nel processo educativo, in un'ottica di continuo scambio e dialogo con la scuola. La comunità educante, che questa interazione contribuisce a



formare, deve orientarsi alla realizzazione di un'impresa comune, l'educazione, contemperando un ideale di simmetria e reciprocità in cui restano delle differenze di ruoli.

PROMUOVERE ACCOGLIENZA

La scuola si propone come luogo di cura dei gesti, delle parole e degli spazi riscontrabile negli scambi quotidiani con le famiglie che la abitano.

CONSENTIRE LA PARTECIPAZIONE

- Gli organi collegiali (*indicare quali sono attivi nella scuola*) hanno la funzione di rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività educative- didattiche della scuola. La composizione, il funzionamento e le articolazioni degli Organi Collegiali tengono presente la distinzione dei ruoli e delle responsabilità (vedi Regolamento Organi Collegiali della scuola)

ORGANI COLLEGIALI

Sono attivi presso la scuola i **seguenti Organi Collegiali**:

- **Collegio docenti:** formato dalle docenti e dal Coordinatore Interno si riunisce di norma una volta al mese per monitorare la situazione delle sezioni, discutere di situazioni più preoccupanti, verificare lo stato e l'avanzamento dei progetti di sezione e con gli esperti. Questo confronto si arricchisce del contributo di esponenti dell'Ente Gestore e occasionalmente della Coordinatrice Pedagogica di Distretto.
- **Assemblea dei genitori:** tutti i genitori vengono accolti all'inizio di ogni anno (Assemblea Generale a inizio settembre) per illustrare la formazione delle sezioni, l'assegnazione dei docenti e le informazioni di carattere generale relative all'organizzazione delle attività e del servizio scolastico nel suo insieme. Seguono altre due Assemblee di sezione: una a ottobre, dedicata alla presentazione del Piano di Lavoro Annuale; una di verifica in marzo nella quale vengono condivisi i traguardi raggiunti o le modifiche effettuate in corso d'anno riguardo ai progetti proposti e l'elenco delle iniziative e uscite che verranno svolte fino a fine anno.
- **Consiglio di scuola:** viene convocato due volte all'anno (novembre e giugno) e si occupa della discussione di proposte o problematiche di interesse generale emerse nelle Assemblee di sezione; vaglia proposte ed iniziative che interessano scuola e famiglia come feste, percorsi facoltativi con esperti, attività di autofinanziamento, e approva il Calendario Scolastico per l'anno successivo. Questo organo è composto dai seguenti membri:
 - coordinatrice delle attività educative e didattiche (designata dall'Ente Gestore),
 - insegnanti della scuola,
 - un rappresentante genitori per ogni sezione,
 - collaboratore scolastico
 - esponenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Pia Fregn, Ente Gestore
 - secondo lo Statuto della Fondazione dell'Opera Pia, fanno parte del Consiglio il Don di Solara e



esponenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

■ I momenti di incontro scuola famiglia:

- Assemblea generale: incontro dedicato a tutte le famiglie, organizzato l'inizio dell'anno scolastico. Viene presentata l'offerta formativa, illustrata l'organizzazione della scuola e condivisi gli obiettivi educativi e didattici.
- Colloqui individuali: momenti riservati tra insegnanti e genitori per condividere osservazioni e riflessioni sul percorso di crescita del bambino garantendo un confronto diretto e personalizzato. I colloqui vengono svolti in vari momenti dell'anno scolastico: ad inizio anno per ricevere le informazioni sul bambino che verrà inserito a scuola e, un momento di confronto prezioso, a fine anno per tracciare un quadro completo del percorso educativo e per pianificare eventuali interventi o attività specifiche per il bambino. Durante l'anno, possono essere richiesti colloqui sia dagli insegnanti che dai genitori concordandoli tramite appuntamento.
- Incontri di sezione: riunioni periodiche con i genitori dei bambini della stessa sezione, durante le quali si approfondiscono tematiche specifiche, presentano le attività svolte e si pianificano eventuali progetti comuni.
- Durante l'anno scolastico, i genitori sono attivamente coinvolti in diverse iniziative, laboratori e feste. Le famiglie vengono invitate a partecipare a momenti creativi e di condivisione, come laboratori tematici, feste stagionali e attività speciali. Questo coinvolgimento contribuisce a creare un forte legame tra scuola e famiglia, arricchendo l'esperienza educativa dei bambini e favorendo un ambiente di collaborazione e partecipazione.

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Sostenere la genitorialità significa aiutare i genitori ad entrare in profondità nella relazione con i figli e potenziare le risorse educative delle famiglie, nell'ottica di avviare e potenziare i processi co-educativi.

9. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola è piazza dove la piazza non c'è.
Franco Lorenzoni

La scuola dell'infanzia cura i rapporti con il territorio al fine di contribuire alla cura della comunità educante. Per comunità educante, non s'intende soltanto la scuola, ma le reti e i legami che essa crea con i diversi soggetti e le agenzie educative, attraverso:

- La promozione di una più consapevole cultura dell'infanzia in grado di mettere al centro il bambino e i propri bisogni in collaborazione con le altre agenzie (Parrocchia e servizi comunali per l'infanzia e la famiglia)



- L'inserimento delle famiglie in un contesto sempre più ampio di relazioni con altre famiglie giovani
- La risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle famiglie attraverso la collaborazione con le istituzioni importanti quali NPI, servizio per le famiglie, biblioteca, teatro, ludoteca e musei.

AGENZIE di supporto DEL TERRITORIO

-F.I.S.M

La scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne che, attraverso la propria organizzazione, eroga i seguenti servizi:

- Coordinamento Pedagogico e Didattico;
- Corsi di aggiornamento per Insegnanti, Coordinatori, personale ausiliario, genitori;
- Seminari di studio e aggiornamenti per i Gestori della scuola;

PROGETTO BENESSERE

La scuola, grazie alla collaborazione con la FISM e con il Centro di Consulenza per la Famiglia di Modena, può contare sugli interventi condotti da una pedagogista del Centro. Questi interventi potranno riguardare: l'osservazione nelle sezioni, la consulenza finalizzata al sostegno alla funzione educativa delle insegnanti e la formazione delle insegnanti. Le famiglie frequentanti la scuola hanno un accesso prioritario al centro per colloqui di consulenza.

- AZIENDA SANITARIA LOCALE. La Scuola è sottoposta a periodici controlli da parte del personale dell' A.S.L. territorialmente competente.

- DIREZIONE DIDATTICA. La scuola è coinvolta nei progetti e negli aggiornamenti formativi proposti dalla Direzione Didattica di Bomporto. Fra questi il progetto di Continuità tra Scuola Primaria e Scuola d'Infanzia e tra Nido e Scuola dell'Infanzia.

- CEAS. La scuola aderisce alle iniziative proposte dal Centro di Educazione Ambientale, in modo particolare si reca presso il Campo-Scuola di Nonantola per approfondire attraverso l'esperienza pratica l'argomento dell'educazione stradale.

- POLIZIA LOCALE. Sempre disponibile ad incontrare i bambini nelle attività rivolte all'educazione stradale

- ALTRO. Si avvale di qualificate consulenze esterne per quanto concerne adeguamenti e rispetto delle normative in materia di sicurezza e prevenzione. (I recapiti sono disponibili presso la scuola).



10. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

*Dirigersi verso un poter-essere
e un essere chiamati ad essere,
con gli altri.*

Monica Amadini

La formazione è elemento imprescindibile che sostiene l'equipe di lavoro nel continuo processo di maturazione degli intenti educativi e pedagogici comuni a tutto il personale. Attraverso la formazione, il collegio docenti percorre un processo continuo in cui è possibile maturare nuovi strumenti pedagogici ed educativi e pensare e ripensare il servizio come risposta sempre aderente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio. Inoltre, per adempiere alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tutto il personale (docente e ausiliario) partecipa ai corsi specifici.

Due sono i soggetti verso cui la scuola deve proporre un piano formativo:

- Personale docente, per le insegnanti, ogni anno la scuola organizza un piano formativo. Per progettare il proprio piano formativo è possibile accedere agli enti del territorio: Fism e progetto di miglioramento, proposte dei singoli distretti o comuni, oltre che alla formazione interna, se prevista.
- Ausiliarie e cuoche se presenti, che periodicamente hanno l'obbligo di seguire corsi specifici, come somministrazione pasti, alimentarista, HACCP. Questi sono corsi obbligatori previsti dalla normativa vigente.

FORMAZIONE del PERSONALE

Il collegio dei docenti partecipa ogni anno alla formazione promossa dalla F.I.S.M che comprende il Percorso di Aggiornamento e il Progetto Miglioramento.

Il Percorso di Aggiornamento, è dedicato a tutto il personale delle Scuole e dei Servizi e diventa occasione per ripensare alle radici fondanti del nostro progetto educativo come scuole cattoliche; accanto a questa proposta formativa, si terranno alcuni webinar su specifiche tematiche organizzati dal Coordinamento Pedagogico di Fism Modena, un percorso specifico sulle Linee Giuda per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche e per la tutela dei minori in situazioni di disagio, sospetto abuso e maltrattamento. In questi due anni, è stato dedicato un percorso specifico per i Coordinatori e le Coordinatrici delle Attività Educative - Didattiche, considerato il loro importante ruolo svolto.

Il Progetto Miglioramento di durata triennale, iniziato nell'anno scolastico 2022/23, tocca il tema delle relazioni in ambito scuola, famiglia e bambini ed ha come obiettivo quello di promuovere una comunicazione aperta e collaborativa tra genitori, insegnanti, bambini.

La Scuola cura una formazione interna sul **Progetto di Letto-scrittura**, che sonda e stimola la familiarità e curiosità dei bambini verso le parole scritte disponibili nel loro ambiente di vita, coinvolgendoli in una serie di attività finalizzate ad accrescere le loro competenze in merito a partire dalla prima parola scritta significativa per loro che è rappresentata dal nome.

11. VALUTARE-VALUTARSI

Siate capaci di "sostare" davanti a voi, ai vostri gesti, alle vostre parole, ai bambini che vi saranno affidati, alle loro famiglie, cercate un tempo per sostare di fronte ai dettagli che sono bellezza della quotidianità

Elisa Alessandri

La valutazione è un processo partecipato, sistematico ed essenziale per riflettere sulle esperienze proposte e sulle pratiche adottate, allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per realizzare innovazioni "pensate" e rispondenti al contesto.

AUTOVALUTAZIONE	VALUTAZIONE
<p>Il processo di autovalutazione stimola il dialogo e il confronto intersoggettivo nell'équipe del personale della scuola sulla base di dati emersi che la coinvolge direttamente come attrice. Consente l'analisi della coerenza esistente tra le intenzioni pedagogiche più o meno esplicitate dal gruppo e le pratiche educative realizzate quotidianamente: aiuta a decostruire e ricostruire l'identità di un contesto educativo secondo un ciclo continuo di progettazione, realizzazione, riflessione e miglioramento.</p>	<p>Attraverso pratiche formali (strumenti-questionari di valutazione della qualità) e informali, si chiede a famiglie e a soggetti appartenenti al territorio di esprimere considerazioni e riflessioni. "Lo svolgimento in gruppo dell'attività di valutazione porta a rilevare e a individuare in maniera condivisa gli aspetti sia di criticità sia di qualità della propria realtà educativa, da cui possono scaturire assunzioni di responsabilità e azioni sinergiche nel realizzare cambiamenti migliorativi". (Linee Pedagogiche 0-6)</p>

Ogni fine anno, viene inviato alle famiglie il questionario sulla qualità della scuola da compilare, che ha l'obiettivo di raccogliere feedback utili per valutare e migliorare l'offerta educativa e servizi scolastici.

Il questionario include domande relative a vari aspetti della scuola, come la qualità dell'insegnamento, l'organizzazione degli spazi, la comunicazione con le famiglie, il benessere dei bambini e la soddisfazione rispetto alle attività proposte. Le risposte fornite dai genitori sono fondamentali per monitorare il livello di soddisfazione e per individuare eventuali aree di miglioramento, in un'ottica di crescita continua e partecipazione attiva.



RIFERIMENTI NORMATIVI

FONTI NAZIONALI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2012

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

ORIENTAMENTI NAZIONALI PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2017

LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO «ZEROSEI» Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, 2021

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE STEM, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2023

LINEE GUIDA PER L'EDUCAZIONE CIVICA ADOTTATE, Ministero dell'Istruzione e del Merito, 2024

FONTI UE E INTERNAZIONALI

RACCOMANDAZIONE UE DEL 22 05 2018 SULLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA 'COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

COMPETENCES FOR DEMOCRATIC CULTURE, Vivere insieme in condizioni di parità in società democratiche e culturalmente diverse, DEL COE CONSIGLIO D'EUROPA, 2016

BIBLIOGRAFIA

DECALOGO FISM EMILIA ROMAGNA

Personalizzare con testi di riferimento della scuola

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato il 21 gennaio 2025.

Periodo di riferimento: 2025-2028



Allegato 1

PROGETTI A CURA DI ESPERTI ESTERNI

Anno Scolastico 2024-2025

1. PROGETTO DI MUSICA

La musica rappresenta un linguaggio pieno di significato: essa può diventare, se proposta con giusta e graduale metodologia, un argomento valido di sperimentazione e un canale di comunicazione molto prezioso nella fascia 3-6, nonché un'attività insostituibile per lo sviluppo di alcune facoltà importanti nella crescita di un bambino (senso del ritmo, coordinazione, capacità di ascolto e di attesa).

Tale attività può essere inoltre finalizzata al riconoscimento del suono e dei rumori, rumori delle cose della natura, strumenti musicali, all'individuazione e riproduzione di semplici sequenze ritmiche anche con piccoli strumenti, all'apprendimento di canzoni con un uso corretto del tono di voce. Il progetto di musica di quest'anno intitolato "Ti suono una fiaba" è condotto da un/una esperto/a della Scuola di Musica "C e G Andreoli di Mirandola"; la lettura, che è un arricchimento nella costruzione della personalità già in tenerissima età, viene integrata in percorsi musicali che trasformano la fiaba in esperienze creative attraverso attività vocali, strumentali e di movimento che possano sottolineare e fissare i momenti topici della narrazione e rendere così ancora più interessanti le pagine del libro. Gli eventi e i personaggi del libro diventano vivi e più facilmente memorizzabili dal bambino perché associati ad attività musicali.

2. AMBARADAN TEATRO

Lo Spettacolo Teatrale intitolato "Due Natali" della durata di 60 min è stato svolto all'interno della scuola dall'Ass.Culturale Ambaradan Teatro di Bologna; due artiste, utilizzando una tecnica mista attore e pupazzi, divertenti e interattivi rendono i bambini partecipi di un'avventura nel periodo natalizio: narrano la storia di due bambine con due vite completamente diverse, una ricca e una povera e, nella magica notte di Natale, Babbo Natale fa nascere tra loro un profondo sentimento di amicizia: Anna trova una famiglia e Jennifer una inseparabile sorella con la quale condividere emozioni.

3. PROGETTO "UN GIARDINO STRAORDINARIO" ...ESPERIENZE IN GIARDINO

La scuola ha aderito ad una proposta didattica del CEAS Associato Nonantola, un'offerta gratuita per tutte le scuole dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia e Nonantola. Il progetto è articolato in due incontri svolti nella seconda parte dell'anno di 1 ora e mezza ciascuno nel giardino della nostra scuola e con un'uscita sul territorio (che è facoltativa e verrà valutata in corso d'anno). Questo progetto permette ai bambini di scoprire in modo coinvolgente il giardino della scuola, tramite il racconto di una storia e la realizzazione di attività esperienziali basate sulla creatività e multi sensorialità dove al centro c'è la natura, come fonte primaria di esperienze percettive, di stimolazione della curiosità e della creatività.



4. PROGETTO Ohana Bimbi

La psicomotricità è un ottimo strumento per promuovere la relazione tra i bambini, fornendo loro un ambiente stimolante e inclusivo in cui possono esplorare, imparare e crescere insieme, il tutto attraverso: comunicazione non verbale, sviluppo dell'abilità sociali, empatia e comprensione, gestione delle emozioni, sviluppo della fiducia in se stessi. Attraverso il gioco come fattore determinante per la crescita psicologica del bambino, l'esperto di Ohana Bimbi, condurrà lezioni dove il tempo e lo spazio sono luoghi privilegiati nei quali i bambini sono liberi di esprimersi, di comunicare e operare, secondo il loro modo di essere, con il mondo circostante. Gli otto incontri avranno una durata di 45 minuti circa e, come conclusione del progetto, ci sarà una lezione aperta con i genitori.

5. PROGETTO Pinglap, Associazione Formati Sensibili (BO)

Il laboratorio propone temi legati a storie fanta-scientifiche, alla città, alle mappe, alla natura stimolando la sensibilità artistica e aiutando ad ampliare le autonomie espressive dei bambini attraverso pratiche di manipolazione di materiali e percorsi di sperimentazione corporea. Per le sue caratteristiche così ibride, le attività sviluppano competenze trasversali alla programmazione didattica di arte, musica, educazione alla corporeità, pre-scrittura e scrittura, matematica e scienze. Il laboratorio prende liberamente spunto dal testo pubblicato per la prima volta nel 1884, Flatland, racconto fantastico a più dimensioni di Edwin A. Abbott, un romanzo fantascientifico che narra la vita in un mondo formato da solo due dimensioni - come un enorme foglio di carta- abitato da migliaia di figure geometriche (quadrati, triangoli, paralleli, cerchi) che parlano e si comportano come uomini. Partendo da questo testo per adulti, opportunamente raccontato dagli operatori con un linguaggio adatto all'infanzia, i bambini imparano così a immaginare e conoscere le abitudini degli strani abitanti di Flatlandia.